

INTESA NAZIONALE DI FILIERA PER IL SETTORE SEMENTIERO

Le seguenti Organizzazioni

- Coldiretti, con sede in Roma, via XXIV maggio n. 43;
- Confagricoltura, con sede in Roma, via Vittorio Emanuele II n. 101;
- CIA, con sede in Roma, via Mariano Fortuny n. 20;
- Copagri, con sede in Roma, via Nizza n. 45;
- ACI – Alleanza Cooperative Italiane – Settore Agroalimentare (Fedagri-Confcooperative, Legacoop-Agroalimentare, AGCI-Agrital), con sede in Roma, via Torino, 146;
- Coams – Consorzio delle Organizzazioni di Agricoltori Moltiplicatori di Sementi, con sede in Pievesestina di Cesena (FC), via dell'Arrigoni n. 60;
- Asseme – Associazione Sementieri Mediterranei, con sede in Ariccia (RM), via Rufelli, 55;
- Assosementi – Associazione Italiana Sementi, con sede in Bologna, via dell'Industria n. 33;

nel seguito indicate in breve, complessivamente, le *Parti*;

visto che

- il 25 gennaio 2012, a Bologna, Assosementi e Coams hanno sottoscritto una proposta di intesa di filiera per il settore sementiero alla presenza dell'Assessore all'Agricoltura della Regione Emilia-Romagna, con la partecipazione delle Organizzazioni professionali e Cooperative agricole della Regione, che si allega quale parte integrante della presente intesa;

- la Regione Emilia-Romagna ha sottoposto la proposta di intesa a tutte le Regioni, che ne hanno condiviso il contenuto e gli obiettivi ed hanno sensibilizzato il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, con nota del Coordinatore delle Regioni in materia agricola, per favorirne una estensione a livello nazionale;

considerato che

- le Organizzazioni professionali agricole nazionali e l'Alleanza Cooperative Italiane hanno esaminato la presente proposta di intesa nazionale ed hanno condiviso con Assosementi, Asseme e Coams l'importanza di formalizzare un quadro strategico che orienti tutti gli operatori del settore alla definizione di accordi quadro per i diversi comparti sementieri, allo scopo di favorire una migliore programmazione delle attività, incentivare relazioni più trasparenti e di reciproca garanzia e soddisfazione per le parti;
- il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ritiene di rilevante interesse l'adozione dell'intesa a livello nazionale, quale strumento per favorire la definizione di un quadro strategico per questo importante settore produttivo;
- la sottoscrizione della presente intesa contribuisce a definire una modalità di sviluppo programmato e di integrazione, che può rappresentare un modello anche per altri settori;
- la disponibilità di sementi di qualità è alla base della salvaguardia e dello sviluppo della competitività di tutte le filiere produttive agricole ed agroindustriali;

- l'attività della filiera sementiera si compone di processi e di funzioni fondamentali quali la ricerca genetica, la costituzione varietale, la moltiplicazione e produzione di sementi e la loro commercializzazione;
- per favorire la funzione innovativa del settore, è necessario aumentare in maniera significativa le risorse a disposizione della ricerca, sia pubblica che privata, favorendo la valorizzazione e l'utilizzo di sementi certificate e controllate, anche a tutela della sicurezza della produzione agroalimentare nazionale;
- le sementi impiegate dai produttori agricoli sono il punto di partenza per assicurare la rintracciabilità dell'origine delle materie prime degli alimenti;
- la produzione di sementi, nelle sue articolazioni specifiche costituite dai settori cerealicolo, orticolo, bieticolo, foraggero, risicolo, proteoleaginoso, etc., rappresenta una realtà agricola ed agroindustriale di rilevante importanza in Italia;
- le misure connesse all'applicazione della Politica Agricola Comunitaria (PAC) e le condizioni di crisi che investono in generale il settore agricolo, hanno determinato, negli ultimi anni, sensibili variazioni nelle superfici coltivate e problematiche nella gestione delle aree di produzione;
- queste situazioni, nell'interesse generale di governo della filiera, hanno determinato una maggior consapevolezza della necessità, di sviluppare una maggiore integrazione e programmazione delle attività, anche in linea con quanto ipotizzano le proposte di riforma della PAC e dell'Organizzazione Comune dei Mercati (OCM) unica, in materia di relazioni interprofessionali e regole condivise, finalizzata a conferire maggiore spessore competitivo a tutte le imprese agricole e non, operanti nel settore;

premesse che

- A. l'attività sementiera italiana in generale e l'attività di moltiplicazione rappresentano un valore complessivo da tutelare e valorizzare sia nell'ambito nazionale, sia a livello dell'Unione europea ed internazionale;
- B. le superfici interessate, soprattutto per quanto concerne i frumenti, hanno subito una importante flessione, quantificabile complessivamente in misura superiore al 50% nel periodo 2004 – 2011;
- C. la produzione sementiera nazionale è costituita attualmente, in particolare, dalle seguenti superfici moltiplicate a seme¹:

a. Cereali	Ha 100.000
b. Riso	Ha 13.000
c. Mais	Ha 7.000
d. Proteoleaginose	Ha 9.000
e. Orticole	Ha 15.000
f. Bieticole	Ha 4.000
g. Foraggere	Ha 40.000

per una superficie complessiva di circa Ha 190.000;

- D. per sostenere sul piano nazionale e comunitario l'impiego e la produzione di sementi, sia per quelle ufficialmente certificate (cereali, foraggere, riso, proteoleaginose, etc.) sia per quelle appartenenti alla categoria *standard* (ortive, etc.), è opportuno favorire politiche adeguate allo sviluppo del

¹ Fonte: INRAN (ex ENSE), media raccolti 2010 – 2012 per le specie certificabili ed Assosementi per le orticole.

settore, tutelando sia le aziende sementiere sia il reddito degli agricoltori moltiplicatori, ricercando nuovi meccanismi premianti in sostituzione degli aiuti diretti, soppressi con le ultime riforme della PAC;

- E. per garantire la gestione della moltiplicazione in campo ed il livello qualitativo delle sementi delle specie ad impollinazione allogama, accanto alla legislazione nazionale, è opportuno stimolare l'adozione di specifiche discipline regionali, alla luce dell'esperienza già maturata in alcune Regioni;

approvano la seguente intesa di filiera, che si propone di

1. creare le basi per sviluppare sinergie nel processo di programmazione e qualificazione della produzione delle sementi, attraverso lo sviluppo e la definizione di specifici accordi per i diversi comparti, in particolare: cerealicolo, orticolo, bieticolo, proteoleaginoso e foraggero;
2. predisporre modelli contrattuali e disciplinari tecnici specifici per ogni tipologia di prodotto;
3. favorire la sottoscrizione di contratti quadro per specifiche produzioni ed eventualmente areali differenziati, che consentano al settore di mantenere e migliorare il grado di competitività, anche attraverso il coinvolgimento delle Regioni maggiormente interessate;
4. mantenere un'equa distribuzione del valore tra i soggetti che partecipano alla filiera sementiera, attraverso l'articolazione di modelli contrattuali che valorizzino la qualità delle sementi prodotte ed offrendo alle aziende agricole una soluzione produttiva economicamente valida;
5. creare le basi per orientare e consolidare una strategia di settore che consenta agli operatori del sistema di avviare una interlocuzione ed un

rapporto costruttivo progettuale con le Istituzioni Pubbliche, con l'obiettivo di definire un piano operativo nazionale settoriale che conferisca continuità all'attività di moltiplicazione e produzione delle sementi;

6. sancire il reciproco riconoscimento del ruolo dei sottoscrittori, in particolare:
 - a) Assosementi ed Asseme riconoscono Coams e gli agricoltori moltiplicatori che costituiscono, direttamente o indirettamente, attraverso le Organizzazioni di Produttori (OP) di appartenenza, la base sociale dello stesso Coams, quali soggetti privilegiati nei rapporti contrattuali da attivare per i propri associati;
 - b) in reciprocità con il punto precedente Coams e gli agricoltori moltiplicatori ad esso aderenti riconoscono un ruolo preferenziale alle aziende sementiere associate ad Assosementi e ad Asseme;
 - c) Assosementi ed Asseme riconoscono il ruolo di supporto delle Organizzazioni professionali agricole nei rapporti contrattuali con i produttori moltiplicatori che non sono associati direttamente o indirettamente a Coams o ad OP, in particolare nei territori dove non sono oggi presenti forme aggregate.

Tutti i sottoscrittori riconoscono il valore della presente intesa anche in termini organizzativi, ed auspicano un rafforzamento delle rispettive funzioni aggregative.

Sono definiti e condivisi i seguenti impegni delle Parti

Articolo 1 – contratti di coltivazione

Per ogni moltiplicazione di sementi l'agricoltore-moltiplicatore e l'azienda sementiera, associati alle organizzazioni firmatarie della presente intesa, stipulano uno specifico contratto di coltivazione.

Il contratto di coltivazione deve contenere almeno gli elementi e le clausole previste dai contratti quadro specifici per i settori coinvolti (cerealicolo, proteoleaginoso, orticolo, bieticolo, foraggero, etc.) e deve riportare i parametri qualitativi indicati all'articolo 4 e gli elementi individuati all'articolo 5.

Le Parti si impegnano a richiedere la presenza di un contratto di coltivazione anche ai fini della richiesta di controllo in campo di ogni produzione sementiera oggetto di certificazione ufficiale.

Articolo 2 – contratti quadro

L'articolazione quantitativa e qualitativa delle specifiche produzioni è definita nei contratti quadro, ove siano stipulati, o in contratti di coltivazione tra aziende sementiere e Organizzazioni dei produttori o con i singoli agricoltori-moltiplicatori.

Possono essere sottoscritti più contratti a valenza territoriale, che devono far riferimento alla presente intesa di filiera, avente valenza nazionale.

Articolo 3 – disciplinari di produzione

Con specifico contratto quadro possono essere definiti disciplinari di coltivazione per la moltiplicazione in funzione delle diverse tipologie di prodotto.

Articolo 4 – parametri qualitativi

Le parti individuano nei contratti quadro i parametri qualitativi che devono rispettare le sementi in natura al momento della consegna alla ditta committente.

I parametri base presi in considerazione sono almeno: purezza fisica, germinabilità, contenuto di umidità residua, rese attese /ha e relative tolleranze e possono essere integrati a seconda delle tipologie di prodotto.

Tali parametri possono essere collegati a sistemi di calcolo del prezzo del seme pagato al moltiplicatore.

Articolo 5 – contenuti dei contratti quadro

1. I contratti quadro devono prevedere:
 - a) la possibilità per le industrie sementiere, previa informazione della controparte, di effettuare controlli sia durante la fase di moltiplicazione sia in quella di conservazione, ai fini della verifica del rispetto delle condizioni concordate;
 - b) l'individuazione di parametri di riferimento per la definizione del prezzo di cessione del prodotto (es. mercato di riferimento, periodo, costi di produzione, servizi prestati, premi in funzione della qualità raggiunta, etc.);
 - c) la previsione:
 - i) di impegni reciproci in materia di ritiri/consegne;
 - ii) di modalità oggettive di campionamento;

iii) della possibilità che l'agricoltore-moltiplicatore sia assistito dalla propria Organizzazione di appartenenza per gli aspetti contrattuali e per i controlli qualitativi sul prodotto finale.

2. I contratti quadro possono prevedere:

- a) l'attivazione di un sistema di assistenza tecnica e contrattuale che supporti l'applicazione dei contratti quadro, anche in funzione del quadro operativo e della possibilità di supporto delle Regioni di riferimento.
- b) la valutazione, per specifico settore e/o territorio, di un riconoscimento economico, regolato da specifica convenzione, quale corrispettivo per il servizio di organizzazione e assistenza contrattuale svolta da ogni parte a tutela delle imprese associate, rapportato all'entità dei servizi svolti;
- c) la messa a disposizione, da parte dei contraenti, di specifiche risorse economiche da finalizzare ad obiettivi di ricerca e sperimentazione, o ad attività di comune interesse, indispensabili al miglioramento complessivo della produzione. Tali oneri ed obiettivi potranno essere concordati fra le parti in relazione alle esigenze reali dei singoli settori.

I soggetti firmatari sottoscrivono la presente intesa alla presenza del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.

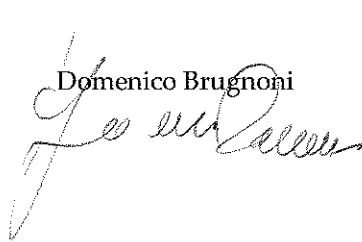
L'intesa sottoscritta verrà pubblicata sul sito del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

Roma, li 14 marzo 2013

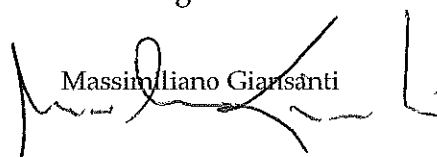
Coldiretti


Pietro Sandali

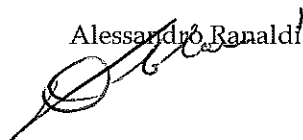
CIA


Domenico Brugnoli

Confagricoltura


Massimiliano Giarsanti

Copagri


Alessandro Ranaldi

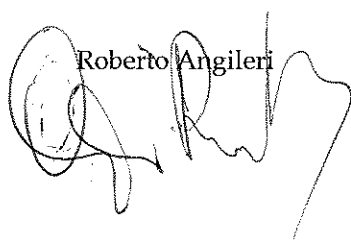
ACI


Miriano Corsini

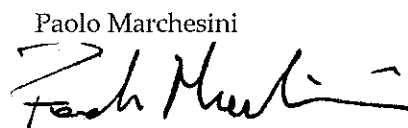
Coams


Giovanni Laffi

Asseme


Roberto Angileri

Assosementi


Paolo Marchesini

Allegato c.s.d.

**Proposta di
"INTESA DI FILIERA per IL SETTORE SEMENTIERO"**

Le Organizzazioni :

- Associazione Italiana Sementi in breve ASSOSEMENTI con sede in via dell'Industria n. 33, Bologna

E

- C.O.A.M.S. con sede in via dell'Arrigoni n.60, Pievesestina di Cesena CF

INOLTRE

Per conferire piena validità all'iniziativa, anche a tutela dei propri produttori associati a COAMS, partecipano alla condivisione dell'iniziativa le Organizzazioni Professionali Agricole e le Organizzazioni Cooperative Nazionali :

=
=
=

premesse che

La disponibilità di sementi di qualità ed appartenenti a varietà migliorate ed innovative è alla base della salvaguardia e dello sviluppo della competitività di ogni filiera produttiva;

l'attività sementiera si compone di tre funzioni fondamentali: la ricerca genetica e la costituzione varietale, la moltiplicazione e produzione di sementi, la loro commercializzazione;

per favorire la funzione innovativa è necessario aumentare le risorse a disposizione sia della ricerca pubblica, che di quella privata, favorendo ad esempio l'utilizzo di sementi certificate per accedere a premi ed aiuti pubblici e disciplinando il reimpiego del cosiddetto seme aziendale;

la semente impiegata dal produttore agricolo è il punto di partenza per assicurare la rintracciabilità dell'origine delle materie prime degli alimenti;

la produzione di sementi, nelle sue articolazioni specifiche costituite dai settori cerealicolo, orticolo, bieticolo, foraggero ecc, rappresenta una realtà agricola e agroindustriale di rilevante importanza in Italia;

le misure connesse all'applicazione della Politica Agricola Comunitaria e le condizioni di crisi che investono in generale il settore agricolo, hanno determinato, negli ultimi anni, sensibili variazioni nelle superfici coltivate e problematiche nella gestione delle aree di produzione;

queste situazioni hanno determinato una maggior consapevolezza della necessità, nell'interesse generale di governo della filiera, di sviluppare una maggiore integrazione e programmazione delle attività, in linea anche con quanto le proposte di riforma della PAC e dell'OCM unica ipotizzano in materia di relazioni

interprofessionali e regole condivise, finalizzata a conferire maggiore spessore competitivo a tutte le imprese agricole e non, operanti nel settore;

Considerato che

A) la produzione sementiera nazionale è oggi costituita in particolare dalle seguenti superfici moltiplicate a seme (*dati ENSE raccolti 2010 e 2011 per le specie certificabili ed indagine ASSOSEMENTI per le orticole*):

Cereali	Ha	90.000
Riso	Ha	13.000
Mais	Ha	6.000
Oleaginose	Ha	9.000
Orticole	Ha	15.000
Bieticole	Ha	4.000
Foraggere	Ha	35.000

B) accanto alla legislazione nazionale, per garantire la gestione della moltiplicazione in campo ed il livello qualitativo delle sementi delle specie ad impollinazione allogama, è opportuno stimolare l'adozione di specifiche discipline regionali alla luce dell'esperienza già maturata in alcune Regioni;

C) le superfici moltiplicate soprattutto per quanto concerne i frumenti hanno subito una importante flessione, complessivamente quantificabile nel periodo 2011 vs 2004 superiore al 50%;



D) le misure PAC di completamento dell'Health Check, con l'abolizione dell'aiuto alla produzione di sementi certificate di foraggere e di riso, nonché con il disaccoppiamento totale degli aiuti, hanno soppresso i meccanismi premianti per la produzione e l'impiego di sementi certificate;

E) l'attività sementiera italiana in generale e l'attività di moltiplicazione rappresentano un valore complessivo da tutelare e valorizzare sia nell'ambito nazionale, che a livello della Unione Europea ed Internazionale;

CONCORDANO ED APPROVANO LA SEGUENTE INTESA DI FILIERA

La presente **intesa di filiera** si propone di:

- Creare le basi per sviluppare sinergie nel processo di programmazione e qualificazione della produzione delle sementi, attraverso lo sviluppo di accordi per i diversi comparti, in particolare cerealicolo, orticolo, bieticolo, oleaginoso e foraggero;
- Predisporre modelli contrattuali e disciplinari tecnici specifici per tipologia di prodotto;

- 
- 
- Favorire la sottoscrizione di contratti quadro/altri accordi per specifiche produzioni ed eventualmente areali differenziati, che consentano al settore di mantenere e se possibile migliorare il grado di competitività, attraverso anche il coinvolgimento delle Regioni più interessate;
 - Mantenere, attraverso l'articolazione di modelli contrattuali che valorizzino la qualità delle sementi prodotte, una equa distribuzione di valore tra i soggetti che partecipano alla filiera sementiera, offrendo alle aziende agricole una soluzione produttiva economicamente valida;
 - Porre le basi per orientare e consolidare una strategia di settore che consenta di avviare, agli operatori del sistema, una interlocuzione e un rapporto costruttivo progettuale con le Istituzioni Pubbliche per poter definire un piano operativo nazionale settoriale che conferisca continuità all'attività di moltiplicazione e produzione delle sementi.
 - ASSOSEMENTI riconosce il COAMS e gli agricoltori moltiplicatori che costituiscono, direttamente o indirettamente attraverso le O.P., la base sociale dello stesso COAMS, quali soggetti privilegiati nei rapporti contrattuali da attivare fra le proprie associate. Reciprocamente, COAMS e gli agricoltori moltiplicatori ad esso aderenti riconoscono un ruolo preferenziale alle aziende sementiere associate ad ASSOSEMENTI;
 - ASSOSEMENTI e COAMS riconoscono il valore della presente intesa anche in termini organizzativi, auspicando un rafforzamento della rispettiva funzione aggregativa;

In particolare sono definiti i seguenti impegni delle parti:

Art. 1

Ogni moltiplicazione di sementi è subordinata alla sottoscrizione tra agricoltore-moltiplicatore ed azienda sementiera di uno specifico contratto di coltivazione. A tale fine saranno approvate le tipologie di contratto (modello base) per i principali settori coinvolti (a titolo esemplificativo, cerealicolo, orticolo, bieticolo, foraggero).

Le parti si impegnano affinché la presenza di un contratto di coltivazione sia resa vincolante anche ai fini della richiesta di controllo in campo e certificazione ufficiale di ogni produzione sementiera.

Art.2

L'articolazione quantitativa e qualitativa delle specifiche produzioni è definita nei contratti quadro/altri accordi, allorchè fattibili, o in contratti di coltivazione tra aziende sementiere e Organizzazioni Produttori o, in subordine, con i singoli agricoltori-moltiplicatori.

Possono essere sottoscritti più contratti a valenza territoriale, che devono far riferimento alla presente intesa di filiera, avente valenza nazionale.

Art.3

Attraverso e in riferimento ad ogni specifico contratto quadro/altri accordi si definiscono **disciplinari di coltivazione per la moltiplicazione** in funzione delle diverse tipologie di prodotto.

Art.4

Le parti individuano nei contratti quadro/altri accordi i parametri qualitativi che devono rispettare le sementi in natura al momento della consegna alla ditta committente.

I parametri base presi in considerazione sono almeno: purezza fisica, germinabilità, contenuto di umidità residua, rese attese /ha. e possono essere integrati a seconda delle tipologie di prodotto.

Tali parametri possono essere collegati a sistemi di calcolo del prezzo di liquidazione del seme.

Art 5

1.1 contratti quadro/altri accordi devono prevedere:

- La possibilità per le industrie sementiere, previa informazione della controparte, di effettuare **controlli** sia durante la fase di moltiplicazione che quella di conservazione, ai fini della verifica del rispetto delle condizioni concordate;
- L'individuazione di parametri di riferimento per stabilire il prezzo di cessione del prodotto in natura (es. **mercato di riferimento, periodo, costi di produzione, servizi prestati, premi** in funzione della qualità raggiunta).

2.1 contratti quadro/altri accordi possono prevedere:

- L'attivazione di un **sistema di assistenza tecnica e contrattuale** che supporti l'applicazione dei contratti quadro/altri accordi, anche in funzione del quadro operativo e della possibilità di supporto delle Regioni di riferimento.
- La valutazione, per specifico settore e/o territorio, di un riconoscimento economico, regolato da specifica convenzione, quale corrispettivo per il servizio di organizzazione e assistenza contrattuale svolta da ogni parte a tutela delle imprese associate, rapportato all'entità dei servizi svolti.
- La messa a disposizione, da parte dei contraenti, di specifiche risorse economiche da finalizzare ad obiettivi di ricerca e sperimentazione, o ad attività di comune interesse, indispensabili al miglioramento

complessivo della produzione. Tali oneri ed obiettivi potranno essere concordati fra le parti in relazione alle esigenze reali dei singoli settori.

Art 6

I contratti di coltivazione devono riportare i parametri qualitativi indicati all'art. 4 e gli elementi individuati all'art.5 per la determinazione del prezzo.

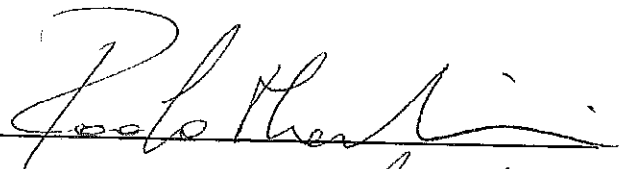
La presente Intesa di filiera, definita tra i soggetti stipulanti, viene condivisa dalle Organizzazioni Agricole nazionali a supporto dei propri associati che costituiscono direttamente o indirettamente la base associativa di Coams. Per conferire maggiore validità alla presente Intesa e per stimolare altresì la definizione di una concreta politica nazionale di settore il protocollo sottoscritto viene trasmesso al Ministero delle politiche agricole e forestali.

Bologna, li 25 gennaio 2012

 I soggetti firmatari sottoscrivono la presente intesa alla presenza dell' Assessore regionale all'agricoltura Tiberio Rabboni

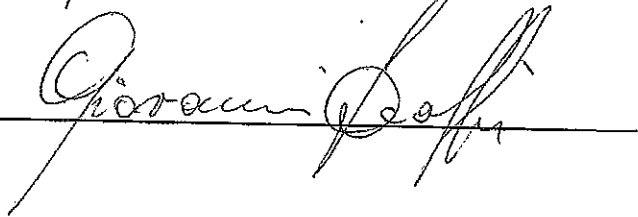
Per ASSOSEMENTI_

Il Presidente Paolo Marchesini



Per COAMS_

Il Presidente Giovanni Laffi



PER LE ORGANIZZAZIONI AGRICOLE NAZIONALI

Per _____

Per _____

Per _____

Per _____

Per _____

